

Accordo Regione-sindacati per le risorse aggiuntive al personale sanitario

Raggiunto l'accordo tra Regione Piemonte e sindacati del personale sanitario per la distribuzione delle risorse aggiuntive a riconoscimento del **servizio svolto negli ospedali nei mesi di marzo e aprile**, nel pieno dell'emergenza Coronavirus.

I **55 milioni** di euro disponibili (37 stanziati dalla Regione e 18 dallo Stato) saranno così suddivisi: il 75 per cento, ovvero **oltre 41 milioni**, andranno a **infermieri, operatori socio-assistenziali, tecnici amministrativi**; il 25 per cento, cioè **oltre 13 milioni**, a **medici e dirigenti**.

L'intesa è stata concordata da tutti i sindacati dei lavoratori del comparto (Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Fials, Nursing up) e da una parte delle sigle della dirigenza (Fp Cgil, Federazione Cisl Medici e Uil Fpl, Fedir Sanità), mentre non ha trovato il consenso delle altre sigle della dirigenza dell'area sanità.

Un risultato che l'assessore alla Sanità, **Luigi Icardi**, ha accolto con favore: "Sono soddisfatto che sia stata trovata un'intesa con i rappresentanti della maggioranza assoluta, circa l'80 per cento, dei lavoratori, nell'obiettivo comune di poter effettuare i pagamenti al più presto. Ringrazio i rappresentanti sindacali per la disponibilità e, ancora una volta, **i lavoratori per lo sforzo straordinario** che hanno compiuto durante l'emergenza Covid".

Le modalità per la corresponsione delle risorse verranno definite nel corso di incontri che saranno presto calendarizzati.

Confartigianato Torino: Blocco dei licenziamenti e ammortizzatori sociali

“In attesa di sapere se ci sarà la proroga relativa al blocco dei licenziamenti dobbiamo iniziare a ragionare sul futuro delle nostre imprese per gestire la fase in cui, terminato il blocco dei licenziamenti, nelle aziende in grave difficoltà e con rapporti di lavoro compromessi si passerà dall’ammortizzatore al licenziamento. È necessario, comunque, uscire prima possibile dallo stallo tra chi invoca lo sblocco automatico dei licenziamenti e chi invece vuole tutele senza limite di tempo.” E’ il commento di **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino** sulla possibile proroga relativa al blocco dei licenziamenti.

Mentre è ferma a metà ottobre l’erogazione della cassa integrazione per gli artigiani, anche se è prevista a giorni l’erogazione del restante mese di ottobre, novembre e dicembre, è incerto il numero degli esuberanti nel settore artigiano. Guardando il quadro dell’erogazione della cassa integrazione degli artigiani di marzo e aprile scorso si evince che sono stati effettuati 54.272 bonifici a marzo (per un importo di 18.768.900,68 euro) e 62.398 bonifici ad aprile (per un importo di 36.910.812,77 euro), mentre a luglio i bonifici sono stati 21.712, più che dimezzati rispetto a marzo, (per un importo di 4.497.224,79 euro), ad agosto sono ancora scesi a 9.920 (per un importo di 3.459.120,52 euro) infine a settembre si è ancora scesi a 8.577 (per un importo di 2.571.310,10 euro).

Oltre a questi dati che ci indicano una flessione rilevante del numero di lavoratori in cassa integrazione nei mesi di marzo e aprile (periodo di lockdown totale) confrontati con i bonifici effettuati nel periodo di luglio e agosto (periodo in cui i lavoratori hanno usufruito delle ferie), per scendere ancora a settembre e ottobre (ultimi dati disponibili), **i dati interni di Confartigianato Torino dicono di una crisi a macchia di leopardo con aziende che, pur in questa situazione difficile, cercano personale qualificato. In particolare, il settore dell'edilizia e tutta la filiera collegata come installatori, serramentisti, ecc., spinta in questo periodo dal bonus facciata con detrazione al 90%, ecobonus, sismabonus etc.**

“Partiamo proprio da questa fotografia – prosegue **De Santis** – per attrezzarci ad agevolare ed accompagnare la ripartenza soprattutto se sarà differenziata tra settore e settore. Se l'ammortizzatore è stato provvidenziale nella fase acuta della crisi a preservare le professionalità aziendali ed il reddito dei lavoratori – aggiunge **De Santis** – quando finirà il blocco dei licenziamenti si dovrà gestire il passaggio, complesso, in cui le aziende in difficoltà apriranno le procedure di crisi e i conseguenti esuberanti potranno diventare licenziamenti. Anche in questo caso è necessario garantire ai singoli lavoratori un sostegno al reddito ma ancora più urgente sarà garantire un reimpiego il più possibile immediato per valorizzare professionalità e competenze e per impedire problematiche gravi di coesione sociale.”

Regione Piemonte: 10 milioni alle pmi per acquisire servizi specialistici

Tra gli strumenti che la Regione Piemonte mette in campo a favore del sistema produttivo per affrontare l'emergenza Coronavirus si inserisce lo stanziamento di **10 milioni di euro per le imprese che intendono acquisire servizi specialistici e qualificati per la ricerca e innovazione** da infrastrutture di ricerca pubbliche e private.

“Con questo importante intervento – precisa l'assessore alla Ricerca e Innovazione, **Matteo Marnati** – vogliamo aiutare le imprese a **sostenere le spese necessarie per migliorare e testare i propri prodotti, principalmente in ambito sanitario**, per contrastare il contagio del virus ma anche in altri settori. Un altro passo avanti per far ripartire il Piemonte”.

Due le linee di sostegno:

- **1 milione** sulla linea “Emergenza Covid-19”, che prevede un contributo a fondo perduto da 1.500 euro a 10.000 euro a copertura del 100% dei costi sostenuti per la dichiarazione di conformità di dispositivi medici di protezione individuale (quali mascherine e camici da laboratorio) e per la produzione dei tamponi per i test di positività;
- **9 milioni** per l'acquisizione di servizi qualificati e specialistici di supporto alla ricerca, sviluppo e innovazione, finalizzati ad accrescere il grado di innovazione tecnologico delle pmi, grazie a un finanziamento a fondo perduto da un minimo di 20.000 euro a un massimo di 200.000 euro a copertura massima del 70% delle spese ammissibili.

Aiuti alle Rsa, maggioranza e opposizione dissentono sulla tempistica

Si delinea un percorso non agevole per il provvedimento che prevede gli aiuti alle Rsa piemontesi. Da un lato l'assessore al Welfare **Chiara Caucino** ha dichiarato oggi in quarta Commissione presieduta da Alessandro **Stecco**, che "la Giunta ritiene il Ddl indifferibile e urgente per sostenere le Rsa in questa perdurante pandemia".

Dall'altro **Raffaele Gallo**, capogruppo Pd, ha promesso una lunga discussione, in quanto "è difficile esaminare due Disegni di legge come quelli per la continuità delle prestazioni residenziali e per lo sviluppo delle forme associative della Medicina generale, che prevedono complessivamente uno stanziamento di circa 65 milioni, senza nemmeno aver iniziato l'esame del bilancio annuale e pluriennale della Regione".

Il presidente **Stecco**, dichiarando l'impossibilità di interrompere o di procrastinare l'iter dei provvedimenti in Commissione, ha anche annunciato che la Giunta "ha previsto alcuni emendamenti tecnici proprio in merito alle ricadute economiche del provvedimento". L'assessore ha quindi illustrato gli otto emendamenti, il più importante dei quali – e di cui gli altri sono diretta conseguenza – è la sostituzione della variazione di bilancio, prevista all'articolo 11, con la norma finanziaria.

"Chiediamo inoltre in via preliminare – ha aggiunto **Gallo** – di ricevere un'informativa sui conti della Sanità relativi al

2020, dal momento che il Ddl sulle Rsa incide in parte sul Fondo sanitario e quello sulla Medicina generale tocca capitoli di spesa relativi ai Livelli essenziali di assistenza e al trasporto pubblico locale”.

Prima della seduta la Commissione aveva audito i rappresentanti di enti e associazioni che operano a stretto contatto con le Rsa per anziani e disabili: Fondazione Promozione sociale (**Maria Grazia Breda e Andrea Ciattaglia**), Anaste Piemonte (**Michele Assandri**), Alleanza ConfCooperative (**Luca Facta e Maurizio Serpentino**), Forum Terzo Settore (**Giancarlo D’Errico**) e ConfApi (**Michele Colaci**).

Pur chiedendo un’erogazione in tempi brevi, gli auditi hanno espresso – con sfumature diverse – la propria contrarietà a finanziamenti che definiscono “a pioggia” rivolti indistintamente a tutte le Rsa, chiedendo invece un controllo della qualità del servizio erogato e della quantità degli operatori impiegati durante i mesi più difficili del contagio. Inoltre, è stato chiesto di aiutare direttamente le famiglie degli ospiti che in molti casi si sono fatte carico al proprio domicilio degli anziani ritirati dalle Rsa per mancanza di una assistenza adeguata.

Il secondo argomento affrontato è stato la necessità della presenza di un direttore sanitario all’interno delle Rsa (figura oggi non sempre presente). In molti hanno sottolineato che si tratta di un direttore con compiti esclusivamente amministrativi, che non ha possibilità di intervenire su temi sanitari. Inoltre ora si pone il problema del consenso per il vaccino anticovid da somministrare alle persone non in grado di farlo in prima persona.

Prima di decidere di erogare “ristori” alle strutture residenziali e per fare una precisa previsione di spesa per il 2021, le associazioni hanno chiesto di verificare con precisione il numero dei posti letto nelle Rsa e quello degli effettivi ricoverati, le unità di personale e la loro

contrattualizzazione, e anche quali prestazioni siano riconoscibili nei Livelli essenziali di assistenza (Lea) e, quindi, da finanziare obbligatoriamente.

Sono intervenuti, per richieste di approfondimenti, i consiglieri **Daniele Valle** (Pd), **Valter Marin** (Lega) e **Marco Grimaldi** (Luv).

Fondi alla Cultura, presto la delibera per l'erogazione

Per completare l'assegnazione delle risorse previste in favore del comparto Cultura, la Giunta approverà nei prossimi giorni la delibera necessaria: lo ha annunciato l'assessore **Vittoria Poggio** in sesta Commissione, presieduta da **Daniele Valle**, dove ha illustrato il Documento di economia e finanza (Defr) 2021-2023 in materia.

L'assessore ha inoltre detto che domani, giovedì 22 ottobre, si riunirà il Tavolo della cultura per definire i criteri per l'utilizzo delle risorse 2021, come previsto dalla legge 13/2020 "Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid19".

Tra gli obiettivi contenuti nel Defr, lo sviluppo della cultura immateriale e del digitale applicato ai beni culturali, accordi di rete con autonomie locali e partnership con soggetti pubblici e privati, ulteriori misure a sostegno del comparto per contrastare gli effetti negativi del Covid, anche attraverso interventi di agevolazione finanziaria per le imprese.

Il documento prevede anche il sostegno alla produzione di

spettacoli, al settore del cinema, alle associazioni amatoriali come cori, bande e carnevali storici, la tutela del patrimonio linguistico, la promozione di progetti e azioni a favore del sistema del libro e della lettura.

Federico Perugini (Lega) ha espresso soddisfazione per un documento che “ha forti contenuti valoriali e non lascia indietro nessuno, ma anzi punta a progetti che tutelino la fruizione della cultura e un comparto economico che sta soffrendo”.

Carlo Riva Vercellotti (FI) ha parlato di 41 obiettivi specifici, che toccano tutti i temi legati alla cultura ed ha ricordato l'importanza di fare sistema per reperire quante più risorse possibili in vista della nuova programmazione europea 2021-2027.

Per il Pd è intervenuto **Diego Sarno**, che ha chiesto aggiornamenti sull'accordo che prevede di unificare i sistemi informativi delle biblioteche di Torino e provincia per ampliare le possibilità di prestito sul territorio.

Il presidente **Daniele Valle**, come i consiglieri **Domenico Ravetti** (Pd) e **Marco Grimaldi** (Luv) hanno sottolineato come il comparto culturale, già provato dalla stagione dei decreti sicurezza per il mondo dello spettacolo, sia stato sacrificato più di altri dopo il lockdown.

Eletti i neo presidente di Confartigianato Piemonte costruzioni e edilizia

Il neo Presidente Confartigianato Piemonte Costruzioni, **Antonio Elia**, ha subito esordito: “Così il super bonus 110%

non va. Occorre approvare la norma in modo definitivo e fare in fretta. I committenti attendono chiarimenti mentre le imprese sono ferme”.

Enzo Tanino, neo eletto Presidente Regionale del Gruppo Edili, ha dichiarato: “Un vero e proprio boomerang, altro che rilancio! La possibilità di avvalersi della cessione del credito all’esecutore delle opere e/o dello sconto in fattura data ai committenti di lavori già cantierati sta generando alle piccole imprese gravi problemi di liquidità, già erosa da split payment e ritenuta d’acconto sui bonifici; le aziende saranno costrette a dire di no a molti lavori”.

Si è svolta lo scorso 7 luglio l’assemblea regionale del Gruppo Edili di Confartigianato Imprese Piemonte per eleggere il nuovo Presidente dopo le dimissioni per cessazione dell’attività del Presidente uscente, **Luciano Gandolfo**.

Alla presenza dei Presidenti provinciali Edili delle Associazioni territoriali di Confartigianato Piemonte, è risultato eletto all’unanimità l’Ing.**Enzo Tanino**, Presidente del Gruppo Edili di Confartigianato Asti.

“Ringrazio il Presidente uscente Luciano Gandolfo – ha esordito il neo Presidente eletto – per la sua lunga e prolifica attività in rappresentanza delle imprese edili piemontesi. Sono stati anni difficili nei quali abbiamo apprezzato tutto il suo impegno, profuso in questi anni per risolvere sia a livello regionale che nazionale i numerosi problemi che hanno assillato la categoria degli edili. Auspico di riuscire a raggiungere altrettanti risultati garantendo sin d’ora lo stesso impegno e la stessa attenzione per il comparto edile artigiano.”

Da subito il neo Presidente eletto ha affrontato i temi cogenti che interessano il comparto edile.

“Il super bonus 110% rischia di diventare un boomerang per le piccole e medie imprese artigiane edili. Se non ci saranno regole chiare per la gestione della cessione del credito, che certamente le imprese non potranno accollarsi, il super bonus non produrrà alcun beneficio per il rilancio del comparto edile, ormai esasperato da oltre un decennio di crisi. Siamo in attesa della conversione in legge del decreto rilancio che auspichiamo recepisca i nostri emendamenti per rendere realmente utilizzabile lo sconto in fattura da parte del cittadino committente. Altrimenti sarà l’ennesimo annuncio senza seguito e le nostre imprese in sofferenza dicono basta ai proclami invocando concretezza delle misure e interventi di sostegno reali ed efficaci.”

Sempre nella giornata del 7 luglio si è tenuto in Confartigianato Imprese Piemonte il Consiglio Direttivo della Federazione Costruzioni per eleggere il nuovo Presidente dopo le dimissioni dalla stessa carica di Gandolfo.

E’ risultato eletto il sig. **Antonio Elia**, già Presidente regionale del Gruppo Decoratori, l’altra componente della Federazione oltre quella degli Edili.

“E’ un onore per me – ha dichiarato **Elia** – presiedere questa carica, nella consapevolezza che le sfide che ci attendono sono numerose e richiedono il massimo sforzo per vincerle nell’interesse di tutte le imprese del comparto Costruzioni. Sono sicuro che il lavoro che faremo in sinergia con il Presidente Tanino darà ottimi risultati.”

Anche Elia, nella sua relazione di insediamento, non ha trascurato il tema del super bonus.

“In questo momento di approvato c’è solo il decreto legge, i cui emendamenti, che potrebbero modificarne la struttura in modo importante, come per l’estensione fino al 2022, sono ancora in discussione in Parlamento – ha commentato **Elia**. Ma attenzione: questa norma, che avrebbe avuto lo scopo di rilanciare le attività del settore casa, quindi edilizia, impianti, serramenti, rischia di ottenere l’effetto opposto a quello voluto, creando una situazione paradossale nella quale anche i lavori già decisi prima del lockdown vengono sospesi dai committenti in attesa che il super bonus 110% diventi fruibile. Il che vuol dire attendere la conversione in legge del decreto e le successive norme attuative. Passeranno mesi, in cui l’attuale situazione di stallo si aggraverà ulteriormente con effetti paradossalmente peggiori. Per questo chiediamo interventi normativi attuativi immediati dopo la conversione in legge”.

comunicato stampa neo Pre... (88 KB)

[Download](#) , [Elimina](#)

50esimo della Regione, un

bando per le sponsorizzazioni

Nel 2020 ricorre il cinquantesimo anniversario dell'istituzione della Regione Piemonte e anche il quindicesimo anniversario della promulgazione e dell'entrata in vigore del nuovo Statuto della Regione Piemonte.

Per dare ulteriore valore al calendario della manifestazioni, e nell'ottica di un ampio coinvolgimento della cittadinanza, il Consiglio regionale avvia una ricerca di sponsorizzazione da parte di soggetti privati. Tali soggetti, siano aziende, enti, fondazioni o altro, accompagneranno quindi anche con il loro marchio le celebrazioni del cinquantenario della Regione Piemonte.

La sponsorizzazione potrà consistere nel versamento di una somma di denaro a sostegno delle spese di realizzazione delle iniziative, oppure nella fornitura di beni e servizi.

La proposta di sponsorizzazione potrà pervenire entro le ore 12.00 di venerdì 29 maggio 2020.

Dettagli, termini e modalità di presentazione dell'avviso pubblico sono disponibili [qui](#)

Qualità aria, Confagricoltura Piemonte: “Faremo la nostra parte”

La Regione Piemonte sta definendo le modifiche al **Piano stralcio per la qualità dell'aria**, che si inseriscono nel quadro dei provvedimenti per il controllo dell'inquinamento

atmosferico da mettere in atto a partire dal 2023, riguardanti tutti i comparti produttivi e i trasporti.

“A marzo del 2019– spiega **Ercole Zuccaro, direttore di Confagricoltura Piemonte** – il Consiglio regionale ha approvato il Piano Regionale di Qualità dell’Aria (PRQA), che prevede un orizzonte temporale di rientro nei limiti emissivi al 2030, anno in cui si intende raggiungere, attraverso l’attuazione di misure mirate alla riduzione degli inquinanti, un valore di emissione di ammoniaca da parte dell’agricoltura pari a circa 32.000 tonnellate all’anno”.

In base ai dati tecnici dell’Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (IREA) – chiarisce Confagricoltura – la gestione dei reflui zootecnici emette circa 32.000 tonnellate annue di ammoniaca, mentre l’utilizzo di fertilizzanti circa 6.000 tonnellate annue. **Per il raggiungimento degli obiettivi emissivi al 2030 la Regione ha individuato una serie di misure riferite al settore agricolo**, che prevedono, tra l’altro, l’apporto di matrici organiche in sostituzione della concimazione minerale, l’adozione di tecniche agronomiche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, la limitazione della combustione dei residui colturali del riso in campo.

“Il Piano – dichiara **Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte** – prevede misure temporanee e strutturali che impattano pesantemente sullo svolgimento delle attività agricole, condizionando le attività produttive e gravando di ulteriori costi le imprese”.

A livello tecnico Confagricoltura ha messo a punto una serie di osservazioni e suggerimenti affinché, rispettando l’impostazione e la sostanza del provvedimento, si possa definire una normativa che salvaguardi la tutela dell’ambiente senza mettere a repentaglio la possibilità di produrre e, di conseguenza, la sostenibilità economica dell’attività agricola.

Confagricoltura sottolinea come occorra innanzitutto effettuare una riflessione di fondo sullo stato attuale del comparto zootecnico piemontese, che sta attraversando un periodo di difficoltà per motivi economici (aumento dei costi per l'alimentazione degli animali e per l'energia), sanitari (rischio di diffusione della peste suina) e di mercato (contrazione dei prezzi e forte concorrenza dei prodotti esteri).

“La propensione agli investimenti e la fiducia nel futuro degli allevatori – sottolinea **il responsabile dell'area ambiente di Confagricoltura Piemonte Marco Boggetti** – sono piuttosto basse. Pur tenendo conto dei vincoli legislativi e normativi esistenti, imporre obblighi crescenti e onerosi dal punto di vista finanziario che richiedono la sostituzione in tempi ravvicinati, inferiori a qualsiasi periodo di ammortamento, di dispositivi e attrezzature per l'allevamento, potrebbe causare la chiusura di numerose stalle, con un danno per l'economia piemontese nel suo complesso, o alimentare una certa propensione alla trascuratezza delle prescrizioni e degli impegni formali, che produrrebbero il mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano e un danno per l'ambiente”.

Per Confagricoltura è perciò necessario favorire un percorso di adeguamento aderente alla realtà del comparto zootecnico e strettamente integrato tra l'introduzione di nuove tecniche, attrezzature e modifiche strutturali e le corrispondenti misure di sostegno e accompagnamento alle aziende.

“Siamo consapevoli dell'indifferibilità delle azioni da mettere in atto e disponibili come mondo agricolo a fornire il nostro contributo per il miglioramento della qualità dell'aria – conclude Enrico Allasia – e per questo invitiamo la Regione Piemonte a impegnarsi per contenere gli oneri e le limitazioni a carico dell'agricoltura, coordinando gli interventi con le altre regioni del bacino padano, anche al fine di omogeneizzare gli interventi da adottare”.

Consiglio regionale: maggiori fondi in bilancio per la casa

La Commissione Urbanistica ha espresso parere favorevole a maggioranza sulle materie inerenti il welfare abitativo.

L'assessore alle Politiche per la casa ha illustrato le cifre di sua competenza inserite nel prossimo bilancio regionale. Ci saranno maggiori fondi per il sostegno alla locazione, il fondo salva mutui e per i genitori separati.

Lo stanziamento dedicato alle Aslo (Agenzia Sociale per la locazione) passerà infatti da 1.760.000 euro per il 2019 a 2.500.000 euro per ogni anno (2020, 2021, 2022), inoltre verrà creato uno stanziamento ex novo di 100 mila euro l'anno per agevolare l'accesso alla casa per i genitori separati e il fondo sociale per il sostegno della morosità incolpevole degli assegnatari degli alloggi sociali viene incrementato di 400 mila euro.

L'assessore ha anche precisato che entro il 2020 verrà emanato un bando per le cooperative per l'edilizia agevolata, questa volta però, per mancanza di fondi, il bando non prevedrà la presenza di un 20 per cento di appartamenti di edilizia convenzionata.

Sono intervenuti per chiedere chiarimenti diversi consiglieri di maggioranza e di opposizione.

Giorgio Marsiaj (Unione Industriale Torino): “Nasce Stellantis, è un fatto epocale”

La nascita di Stellantis – ha dichiarato Giorgio Marsiaj, Presidente dell’Unione Industriale di Torino – è un fatto epocale. Si tratta, infatti, della fusione di due produttori che hanno fatto con i loro marchi una parte molto significativa della storia dell’automobile. La decisione assunta oggi va nella direzione delle grandi fusioni che tutti gli esperti indicano come necessarie per permettere di migliorare la competitività sui mercati globali.

Auspicio che anche le imprese torinesi e piemontesi sapranno imitare l’esempio di Fca e Psa, per raccogliere con successo la sfida posta dalla concorrenza internazionale che stimola all’innovazione e al cambiamento.

L’Unione Industriale di Torino è da tempo impegnata a sostenere e ampliare la capacità tecnologica delle aziende e a supportare le imprese nel rafforzare la propria efficacia competitiva, sia irrobustendo le relazioni di filiera e di partnership, sia intensificando le iniziative di formazione professionale.

Sono fiducioso che l’industria dell’auto torinese e i suoi lavoratori sapranno compiere un passo in avanti, grazie alle loro notevoli competenze, frutto di una tradizione ultracentenaria che si è sempre evoluta nel corso degli anni”.